

## TENER MEMORIA: RICORDARE È CAPIRE

*Educare alla memoria significa educare al pensare e ad avere cuore, lasciando volutamente nell'ambiguità la differenza tra cuore e pensiero, permettendoci di richiamarli entrambi a una possibile alleanza, in cui la parte dei sentimenti sia in un qualche modo intrecciata alla parte della razionalità*

Andrea Canevaro

**Il 27 gennaio ricordiamo in Italia l'abbattimento dei cancelli di Auschwitz e si celebra la giornata della memoria. Un tema molto doloroso e non certo facile da spiegare ai bambini**, specie sotto i 6 anni, ma che abbiamo ritenuto importante richiamare facendo quello che siamo chiamati a fare: **educare!**

Per scelta il collegio docenti della scuola Benassi di Medolla si allontana da quelle che potremmo definire "giornate spot", che invitano ai più disparati avvenimenti (c'è ormai un "giorno" per ogni cosa!) per dedicarsi solo a quelle che sono coerenti con la progettazione del momento o che possono diventare significative dal punto di vista educativo: perché questo accada occorre che queste ricorrenze siano oggetto di riflessione e che diano vita a percorsi distesi, pensati e di senso.

Ecco allora che, in occasione della giornata della memoria, con la consapevolezza che *i bambini imparano ciò che vivono*, abbiamo pensato a un percorso che facesse vivere ai bambini e alle bambine della nostra scuola vere "esperienze di memoria", grazie ai ricordi narrati dai "custodi del passato per eccellenza": i nonni!

Coerenti con la nostra progettazione annuale, che vede protagonista la città, i bambini hanno infatti potuto *prendere il largo* tra i luoghi di una Medolla del passato, attraverso la visione di evocative immagini -prese in prestito dagli archivi fotografici dei "Ficcanaso medollesi"<sup>1</sup> Raffaele Capasso e Dino Cassanelli- in cui hanno potuto poi riconoscere spazi e costruzioni del presente, a dimostrazione del fatto che quello che siamo trova le sue radici in quello che siamo stati.

---

<sup>1</sup> Gruppo spontaneo, appassionato della storia di Medolla, in particolar modo delle immagini e degli scritti.

Questo appuntamento è stato il primo di questo viaggio tra passato presente e futuro: abbiamo ancora tante testimonianze da ascoltare e tanti altri luoghi della nostra città da scoprire -e riscoprire!- : la visita dei primi nonni che sono venuti a trovarci -Sauro, Andreina e Anna- ci ha reso curiosi e, ci auguriamo, possa aver gettato un semino per far crescere la consapevolezza che tener memoria del passato può aiutarci a vivere e costruire un futuro migliore: non è questo, in fondo, il significato del giorno della memoria?

*Roberta Di Natale*

*CAED Scuola dell'Infanzia "L.Benassi" – Medolla*





# NEWSLETTER GENNAIO 2024

**DALLA FISM NAZIONALE E PROVINCIALE**

## LA FISM IN SENATO

Il 17 gennaio 2024 è stato un giorno molto importante per la FISM tutta nelle sue articolazioni Nazionale, Regionale e Territoriale: ha avuto luogo un interessante e partecipato convegno promosso dalla FISM Nazionale e dai senatori Graziano Delrio e Antonio De Poli su "Terzo settore – Le scuole paritarie dell'infanzia e il ruolo della FISM".

Lascio alla lettura del comunicato stampa riportato di seguito l'analisi delle principali questioni emerse e aggiungo che sul sito della FISM nazionale <https://fism.net/50-fism-prendiamo-il-largo/> è stato pubblicato il registrato dell'evento e la galleria fotografica della giornata. Sui vari canali social di FISM Nazionale e FISM Modena potrete approfondire alcune tematiche e leggere articoli riguardanti l'evento da più prospettive: economica, sociale, culturale ed educativa. Invito tutti a riascoltare i numerosi e qualificati interventi della mattinata perchè danno l'idea del gran lavoro che in questi anni si è svolto, del riconoscimento istituzionale della FISM e delle scuole paritarie pubbliche svolto nel nostro Paese.

Il Terzo Settore e l'iscrizione al RUNTS rappresentano un modo per continuare nella nostra opera educativa, il percorso è avviato e il cammino lo faremo insieme fianco a fianco con competenza, disponibilità a collaborare e a lavorare non solo in rete ma anche per la rete FISM.

*Daniela Lombardi, vicepresidente FISM Modena*



Presidenza **FISM Nazionale**

**COMUNICATO STAMPA** 17 gennaio 2024

## **SCUOLE PARITARIE VETTORI PER FAR CRESCERE LA SOCIETÀ**

### **QUESTA MATTINA IL CONVEGNO, IN SENATO, SUL TERZO SETTORE PROMOSSO DALLA FISM. LA DISPONIBILITÀ DEL GOVERNO**

“La parità scolastica non passa solo attraverso i contributi pubblici, seppur indispensabili, e per i quali ringraziamo il Governo, ma anche attraverso misure e proposte che favoriscono una piena integrazione nel sistema nazionale di educazione e istruzione: ad esempio i Pon, il Pnrr. E passa sicuramente anche attraverso l'appartenenza al Terzo Settore”. Lo ha dichiarato il presidente nazionale della FISM, la Federazione Italiana Scuole Materne – novemila realtà educative su tutto il territorio nazionale frequentate da quasi mezzo milione di bambini – in apertura del convegno sulla riforma del Terzo Settore promosso oggi al Senato. Di qui l'auspicio che si potranno trovare presto “le giuste soluzioni ancora in sospeso, per favorire l'iscrizione al Runtis, il Registro unico nazionale del Terzo Settore di tutte le nostre scuole”. Infine l'annuncio che “FISM Nazionale si candida a diventare rete di Terzo Settore, per supportare e coordinare le scuole dell'infanzia paritarie no profit che diventeranno ETS”. Secondo Redaelli “vivere il Terzo Settore partendo dalla scuola dell'infanzia tutta” vuol dire oggi “avere la capacità di saper accogliere le diversità culturali, religiose e le fragilità dei bambini di questo tempo, per una fiduciosa educazione globale che sviluppi sentimenti di pace, di tolleranza, di aiuto, di rispetto”.

PRENDIAMO IL LARGO



Via Della Pigna, 13/A - 00186 Roma Tel 06.69870511 06.69925248 [fismnazionale@fism.net](mailto:fismnazionale@fism.net) [www.fism.net](http://www.fism.net)



Presidenza **FISM Nazionale**

Dopo i saluti istituzionali dei senatori Graziano Delrio e Antonio De Poli – moderati dal giornalista del Sole 24ore Giovanni Parente – si sono avvicendati gli interventi del professor Gabriele Sepio, avvocato cassazionista, del Vice Ministro dell’Economia e Finanze Maurizio Leo, del Sottosegretario al Ministero dell’Economia e delle Finanze Lucia Albano che, in dialogo con Luca Iemmi, responsabile dell’Area gestionale FISM e l’avvocato Stefano Giordano, responsabile per le questioni giuridiche della FISM, hanno approfondito temi tecnici in particolare riguardanti l’Irap, l’Imu, le forme di tassazione e, più in generale, gli strumenti normativi e fiscali che definitivamente accompagneranno l’ingresso nel Terzo Settore delle scuole – asili nido, sezioni primavera, scuole dell’infanzia – che ancora non vi sono entrate perché chiedono di potersi affidare alla garanzia di risposte certe e indirizzi precisi. Oltre al rispetto di una specificità – leitmotiv di diversi interventi – di una mission portata avanti tra difficoltà da mezzo secolo, aspettando la parità promessa da un’apposita legge nel 2000, come riconosciuto anche dai senatori Graziano Delrio e Antonio De Poli, intervenuti all’inizio del convegno.

Parole di grande disponibilità e ascolto quelle espresse dal Vice Ministro Leo, sottoposto ad un vero e proprio question time, nella consapevolezza di non poter pregiudicare conti pubblici, ma di dover riconoscere la particolare configurazione di quello che nel corso dei lavori è stato definito “un grande polmone sociale”. Da qui l’importanza di aiutare il Terzo Settore in accordo con i diversi ministeri coinvolti. Per Leo l’educazione, le scuole paritarie devono essere “vettori che devono aiutare per far crescere la società”. Di rilievo anche l’intervento del Sottosegretario Lucia Albano, nella certezza del ruolo importante nell’ambito dell’economia sociale del nostro Paese in Europa e dell’“impatto del sociale nell’economia e dell’economia nel sociale”.

Per ulteriori informazioni e richieste di interviste: [ufficiostampa@fism.net](mailto:ufficiostampa@fism.net)

## INCONTRO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI FISM MODENA CON IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA FABIO BRAGLIA

Il 12 gennaio scorso il consiglio di Presidenza FISM di Modena, nelle persone di don Alberto Zironi, Daniela Lombardi e Alfonso Bortolamasi, hanno avuto un incontro presso la sede della Provincia di Modena alla presenza del presidente della Provincia Fabio Braglia, della dott.ssa Tonini e della dott.ssa Ricciardi.

L'incontro è stato chiesto da FISM al fine di presentare la Federazione provinciale, l'organizzazione e le modalità di lavoro in rete, e per la rete il ruolo che svolge per i nidi e le scuole dell'infanzia associate. L'incontro è stato molto cordiale ed utile per ciò che riguarda la Legge Regionale 26/2001 e i relativi Progetti di Miglioramento che, nella nostra Provincia, vede la FISM capofila di Progetto su tutti i distretti ad eccezione del distretto di Castelfranco.

La FISM ha potuto descrivere brevemente le tappe del lavoro svolto negli ultimi 22 anni e ripercorrere gli accordi presi con la Provincia e con i Comuni Capodistretti nell'ambito delle conferenze distrettuali sia per la presentazione, lo svolgimento e la rendicontazione molto attenta dei progetti di miglioramento.

La Provincia nella persona del presidente Braglia ha apprezzato il lavoro meticoloso di coordinamento e di rappresentanza della FISM provinciale, dei bisogni delle scuole associate, conoscendo la presenza capillare che ha in tutta la provincia, sapendo che in alcuni territori le nostre scuole sono l'unica agenzia educativa funzionante garantendo un ruolo importantissimo educativo per la crescita e lo sviluppo dei bambini dai zero sei anni, e insieme a FISM, condividendo l'opportunità nel proseguire nella consueta e consolidata collaborazione. La FISM provinciale ha rinnovato l'impegno a proseguire questa importante collaborazione garantendo la sostenibilità di percorsi di qualità e di miglioramento nell'offerta formativa e dei bisogni delle nostre scuole federate.

*Alfonso Bortolamasi,  
Segretario Provinciale FISM Modena*



## SCUOLA LUOGO DOVE FIORISCE L'UNICITÀ

La scuola è una comunità di persone chiamata a prendersi cura di ciascun bambino e ragazzo per far fronte alla sua unicità. Pensare alla scuola come comunità significa accogliere il senso più profondo dell'educare che presuppone un contesto relazionale affettivamente positivo e che prende a cuore il benessere di ogni persona che varca la sua soglia. Le scuole cattoliche e di ispirazione cristiana sono luoghi finalizzati all'educazione armonica e integrale di ogni bambino, come sottolineato nelle Indicazioni Nazionali, ma basano anche il loro Progetto Educativo partendo da una concezione cristiana della realtà per cui «per tutti i membri della comunità scolastica i principi evangelici diventano in essa norme educative, motivazioni interiori e insieme mete finali» come sottolineato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Proprio perchè l'educazione così intesa non mira a formare solo dei cittadini adeguati a stare nella società ma a formare uomo in quanto uomo e raggiungere il nucleo centrale della sua persona, la CEI ha posto l'accento sulla cura e la tutela dei minori che, in quanto persone in crescita e quindi "strutturalmente fragili", hanno bisogno di una comunità educante che li protegga e li tuteli con responsabilità. Il Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica ha così emanato delle linee guida, "Tutela dei Minori nelle scuole cattoliche", che possano aiutare la comunità educante a tutelare i minori all'interno del sistema scolastico e porre gli adulti a una autoriflessione continua per rafforzare e migliorare le prassi educative partendo dal presupposto che il "Bambino viene prima di tutto" ed ha diritto di abitare un luogo psicologicamente sicuro, relazionalmente sano, fortemente educativo, cristianamente fraterno.

Le azioni educative, non obbligatoriamente sequenziali ma interconnesse e complementari, che vengono considerate indispensabili: Osservare permette di dare voce a ogni minore solo se si utilizza uno sguardo educativo ampio, aperto e disponibile, rispettoso, non invasivo e non giudicante che comunichi disponibilità all'ascolto; Ascoltare richiede tempo e posture in quanto restituisce la consapevolezza del valore di ogni persona e della sua unicità. "Un bambino ascoltato oggi è un bambino che ascolterà domani" (prof.ssa M. Amadini). Importante quindi prestare attenzione alla comunicazione verbale e



non verbale che si attua davanti ai bambini mantenendo un livello di comportamento privo di ambiguità consapevoli del ruolo educativo; Accogliere vuol dire parlare la lingua del cuore per essere custodi di quello che si riceve. Dentro una relazione educativa si mette in atto una cura educativa che permette a ogni bambino di sentirsi riconosciuto, sostenuto e valorizzato nella propria individualità; Tessere reti per rilanciare significa interrogarsi continuamente sul proprio compito e sulle modalità attraverso le quali si concretizza ricordandosi che non si agisce mai da soli ma si è inseriti in una trama di relazioni che aiutano a intrecciare diversi punti di vista, diverse competenze, specifiche responsabilità per co-costruire interventi nella consapevolezza che ogni singolo intervento di tutela del minore è sempre unicum.

Appartenere a una scuola di ispirazione cattolica quindi non significa solo porre l'accento sul curricolo e la didattica ma dare valore e importanza alla creazione di legami che abbracciano, accolgono, curano e tutelano e che mettono il bambino al centro contribuendo alla sua formazione come persona aiutandolo a trovare il proprio orizzonte di senso, il proprio io, il proprio progetto di vita.

*Maria Elisa Santini*

*Coordinatrice Pedagogica FISM*



## TEMPO DI ISCRIZIONI NELLE SCUOLE PARITARIE DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

Dal 18 gennaio al 10 febbraio sono aperte le iscrizioni anche alle Scuole dell'Infanzia Paritarie associate alla FISM di Modena che accolgono circa 4200 bambini su tutta la provincia e che in questo periodo sono impegnate a raccontarsi e ad aprire le proprie porte per far conoscere la proposta educativa e didattica che offrono. Attraverso gli open day, le riunioni, la diffusione del materiale informativo-documentativo, le scuole danno la possibilità ai genitori di vedere che le scuole sono contesti sicuri, curati, accoglienti, progettati secondo chiare intenzionalità educative. Queste scuole sono caratterizzate certamente dalla vicinanza: la dimensione numerica delle scuole consente la relazione diretta fra i protagonisti. Il presupposto è che ogni bambino è unico e tutti gli interventi educativi e didattici devono saperne cogliere e valorizzare le potenzialità di ciascuno. I docenti si aggiornano frequentemente, programmano e preparano quotidianamente esperienze da far vivere ai bambini. Oltre ai contenuti proposti, la cura riguarda tutti gli aspetti dello sviluppo del bambino e del ragazzo: cognitivo, relazionale, emotivo, spirituale: non solo istruzione, ma educazione. Persino il momento del pasto diviene importante, nutrimento nel senso più profondo del termine. La scelta del proprio progetto educativo le scuole cattoliche l'hanno fatta: siamo certi di offrire una scuola che insegna ed aiuta i nostri figli ad imparare e a realizzare ciò che sono chiamati ad essere. Per maggiori info su date e orari open day: [www.fism.modena-it](http://www.fism.modena-it)

*Silvia Corni*

*Coordinatrice Pedagogica FISM*

## SCUOLA ANGELI CUSTODI APRE UN NUOVO SERVIZIO NIDO ALL'INTERNO DELLA RETE DI SCUOLE FISM

Sabato 13 gennaio a Campogalliano la comunità parrocchiale insieme alle istituzioni hanno inaugurato il nuovo servizio nido che amplia l'offerta della scuola paritaria Angeli Custodi. La mattinata è stata un momento di festa per celebrare il lungo percorso che la scuola ha attraversato per aprire ed ottenere autorizzazione al funzionamento e accreditamento per accogliere in spazi dedicati e completamente ristrutturati nove bambini dai dodici ai trentasei mesi.

### *Le motivazioni forti alla guida della scelta*

Il desiderio di ampliare l'offerta formativa con l'apertura di un servizio nido era nei pensieri della coordinatrice delle attività educative didattiche, Cottafava Franca e del collegio docenti da tempo. Accompagnare i bambini nella loro crescita dai dodici mesi fino ai sei anni offre l'opportunità di sostenerli nello sviluppo con una forte continuità educativa e pedagogica perché condivisa in una unica équipe di lavoro che coinvolge insegnanti dell'infanzia ed educatrici del nido: crescendo i bambini, vivono in un luogo in cui incontrano lo stesso stile educativo che con più efficacia orienta la crescita di ognuno di loro.

Inoltre la sezione nido ha sede proprio accanto alle sezioni della scuola dell'infanzia, "è come essere accolti in una casa- sostiene la coordinatrice Franca Cottafava- soltanto un corridoio divide le due aree: i bambini sin da piccoli hanno la possibilità di confrontarsi con bambini più grandi e crescendo saranno loro ad accogliere i più piccoli".

Oltre alle opportunità di crescita per i bambini, lo sguardo del gruppo di lavoro del servizio Angeli Custodi si è rivolto alle famiglie. Sempre più le giovani coppie hanno bisogno di confronto con altri genitori e con professionisti dell'educazione per condividere le fatiche delle prime sfide educative. Potersi sentire appartenente alla stessa comunità educate per cinque anni, permette alle famiglie di essere accompagnati nella formazione del proprio stile educativo e senso di genitorialità con un tempo lungo, disteso che offre l'opportunità di dare corpo e profondità a questo processo di maturazione. Il lungo tempo trascorso insieme alimenta, infine, tutta la comunità perché permette di creare legami forti tra le famiglie che più facilmente saranno

significativi e duraturi anche dopo aver terminato la frequenza alla scuola dell'infanzia.

Non per ultimo, il nido svolge un'importante funzione sociale, la sua presenza permette il ritorno al lavoro per le giovani madri. Nonostante il trend demografico in negativo, negli ultimi anni si riscontra un aumento della richiesta di frequenza al nido. Come affermato dalla sindaca del comune di Campogalliano, Guerzoni Paola, alla base vi sono motivazioni organizzative, economiche e socio-psicologiche:

- Si avverte una minore disponibilità dei nonni ad occuparsi dei nipoti a tempo pieno;
- Portare il bambino al nido non è più – fortunatamente- considerato un tabù sociale: il nido d'infanzia è considerato un'opportunità per i figli e complicità educativa fra famiglie e comunità;
- Grazie agli aiuti INPS e alle iniziative del Fondo Sociale Europeo, le rette si sono notevolmente abbassate."

Da questa analisi emerge un nuovo bisogno delle famiglie che la scuola Angeli Custodi ha voluto accogliere, seguendo come direzione di lavoro quanto espresso nelle linee pedagogiche zerosei ministeriali (DL. 65 del 13/04/2017).

### *La collaborazione con le istituzioni*

All'inaugurazione del nido Angeli Custodi sono intervenute molte autorità, tra tutti, il presidente della regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, che ha ricordato come la collaborazione tra istituzioni private e pubbliche sia ormai consolidata, realizzando un vero sistema integrato: lo dimostra la buona collaborazione tra la scuola e gli enti locali che ha permesso l'apertura del servizio, rispondendo ad un reale bisogno delle famiglie del territorio. Senza questa collaborazione, non sarebbe stato possibile creare posti nido che permettono alle madri di entrare o rientrare nel mondo del lavoro. Bonaccini ha sottolineato quanto la presenza dei nidi si intrecci con la possibilità di aumentare il tasso di occupazione regionale.

Era presente il dottor. Valerio Zanni consigliere della Fondazione di Modena che ha contribuito ai lavori di apertura con un finanziamento quasi al 50% delle spese sostenute e ha sottolineato come sia piacevolmente colpito dalle tempistiche di realizzazione dell'intervento.

Infine, il presidente della Fism, don Alberto Zironi, ha sottolineato come l'importanza di essere e sentirsi parte di una rete più ampia di scuole a indirizzo cattolico, permetta di sostenere anche i progetti più complessi per proseguire nell'importante compito di servire le comunità locali e crescere il bambini con lo stile che contraddistingue i servizi Fism.

Infine i molti ringraziamenti di don Giorgio Palmieri, parroco di Campogalliano e gestore della scuola: le molte persone che a diverso titolo hanno offerto la loro collaborazione, rendono evidente quanto la comunità parrocchiale sia forte, viva e attenta sia alle esigenze del territorio sia a quelle delle giovani famiglie e non smetta di desiderare il meglio per i bambini che accoglie nel servizio parrocchiale.

*Stefania Cucconi, Coordinatrice Pedagogica FISM*





## BENEDETTA CRISI!

*"Pregate sempre per me, perché io abbia il coraggio di rimanere in crisi"* è questo l'inizio della riflessione del Vescovo Erio Castellucci nel suo libro *Benedetta Crisi* edito da PIEMME nel maggio 2022 che riprende l'intenzione paradossale esplicitata da Papa Francesco nel Natale 2020 e diviene richiesta ripetuta. Un incipit che avvia una riflessione sulle opportunità che una crisi personale, sociale, comunitaria nasconde in sé fino a delineare una "spiritualità della crisi". Nelle bellissime pagine del libro che si leggono seguendo un filo logico non solo del tempo storico, ma anche del tempo della Chiesa e di ciascuno di noi, è possibile ritrovare "il senso della crisi". Un ossimoro che dà forma a qualcosa che stiamo vivendo ora ma accompagnato dallo sguardo di donne e uomini che prima di noi hanno vissuto e testimoniato forza, tenacia, rettitudine, resilienza, fedeltà alla Chiesa e fede in Dio nonostante le più disparate crisi vissute e percorse.

La possibilità che *le crisi siano benedette* e che ci sia *un senso nella crisi* ha accompagnato una riflessione più ampia della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne di ispirazione cristiana) e delle scuole associate. Purtroppo negli ultimi anni sono tanti i fattori che hanno innescato una crisi nel sistema delle scuole dell'Infanzia: forte denatalità, aumento della povertà educativa ed economica, saturazione dell'offerta formativa per la fascia 3-6 anni derivante dall'ottima proposta del Sistema educativo e scolastico che, soprattutto nella nostra regione e nel territorio modenese copriva il 100% delle richieste. Il drastico e costante calo delle nascite ha quindi prodotto un surplus di posti disponibili sulla fascia 3-6 anni che ha destato preoccupazione per la sostenibilità soprattutto delle scuole paritarie.

Ma, a conferma di quanto descritto nel sopraccitato libro, grazie alla capacità di tutti gli operatori delle scuole FISM e delle comunità professionali esistenti (gestori, coordinatrici e coordinatori, insegnanti, educatrici ed ausiliarie) - accompagnati dal sostegno e dalla consulenza formativa del coordinamento pedagogico FISM- è stato possibile sperimentare l'opportunità data dalla crisi: La denatalità che ha inciso sul numero di iscrizioni alle nostre scuole, ha infatti innescato processi virtuosi di ascolto, analisi dei nuovi bisogni, confronto e condivisione del lavoro in rete e per la rete. Tutto ciò ha favorito negli ultimi due anni un pensiero generativo e rigenerativo: per essere fedeli a quanto le fondatrici e i fondatori delle nostre opere educative hanno realizzato ed essere

in grado di rispondere ai nuovi bisogni delle comunità in cui le nostre scuole sono inserite è necessario un cambiamento ed un miglioramento!

Per molte scuole il calo demografico è stato quindi occasione per riflettere, lasciarsi interrogare, riorganizzare il lavoro, rifondare il mandato educativo, riscoprire uno stile umile ed accogliente fino alla consapevolezza che ampliare l'offerta educativa e formativa per la fascia 0-3 anni rappresenta una opportunità, non un limite e neanche un ripiego.

Fino a pochi anni fa, solo 20 scuole sulle 69 associate avevano attivato un nido d'infanzia: negli ultimi anni altre 11 scuole ne hanno attivato uno aggregato in grado di accogliere bambini e bambine dai 9 ai 36 mesi creando, di fatto, Poli educativi 0-6 anni. Si è avviato un importante lavoro di informazione, formazione e sostegno da parte del coordinamento pedagogico FISM che è riuscito a creare sinergie e competenze in grado di promuovere e sostenere il desiderio di cambiare.

Questi i nostri numeri oggi: 31 nidi associati FISM -che accolgono bambini dai 12 mesi (molti anche dai 9 mesi) - per un totale di 46 sezioni e 769 bambini. Numeri destinati a crescere, perché il processo non si è ancora concluso. La nuova configurazione che sta caratterizzando l'offerta educativa 06 anni si inserisce a pieno titolo nel Sistema Integrato di educazione ed istruzione, implementa continuità educativa, pedagogica e didattica, contribuisce alla formazione dei bambini ed alla diffusione di una cultura per l'infanzia e dell'infanzia, garantisce vicinanza alle famiglie, favorisce il lavoro - soprattutto femminile- contribuisce a rendere sostenibili le opere educative e, quindi aumenta la prospettiva di non disperdere il patrimonio educativo e culturale co-costruito nelle nostre comunità professionali.

Alla luce del percorso fin qui svolto è possibile affermare: *Benedetta Crisi se Benedetta è la comunità che è in grado di vederla, sostenerla e prendersene cura!*

*Daniela Lombardi*

*responsabile del coordinamento pedagogico FISM*



## LA SCUOLA FUORI! ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO.

Quest'anno scolastico alla scuola dell'infanzia Sant'Anna di Sassuolo è iniziato per la sezione dei Delfini ( 5 anni ) un percorso alla scoperta del nostro territorio. Dopo un'attenta osservazione dei bambini abbiamo notato il loro interesse nel capire "cosa fanno i genitori quando vanno in ceramica", "cos'è sta ceramica di cui si sente tanto parlare?". E poi ancora "cos'è quel palazzo grande che vedo quando vengo a scuola?". Le domande sono state tante e proprio da queste siamo partiti per rilanciare un progetto che parlasse del nostro territorio e delle nostre tradizioni.

Siamo quindi andati alla scoperta del Palazzo Ducale con la sua bellissima Peschiera, siamo stati nelle chiese di San Francesco in Rocca a vedere in esclusiva il Sacro Tronco, alla Chiesa di San Giorgio con il suo bellissimo drago, scoprendo la storia emozionante che amplifica la sua bellezza.

Siamo volati indietro nella storia al castello di Spezzano, dove le mura accolgono il bellissimo museo della ceramica in cui si trovano interessanti pezzi del passato: la nascita della ceramica fino ad arrivare ai giorni nostri.

Ci siamo infangati alle salse di Nirano per vedere da vicino lo spettacolo di questi coni magici e l'anfiteatro di calanchi che li circondano.

Ci siamo spostati sul lato culinario visitando un'acetaia, imparando così tantissime informazioni sulla produzione dell'aceto, lo abbiamo annusato, gustato e travasato.

Siamo stati in una fattoria che ci ha dato la possibilità di tornare indietro di qualche decennio quando il pane si faceva ancora in casa.

Siamo stati a raccogliere le castagne così da poterle gustare insieme alle nostre famiglie il giorno di San Martino, accompagnanti da una bellissima fiacolata, come era usanza per i nostri nonni.

Ed infine quale regalo di Natale migliore di un bel sacchetto di tortellini fatti dalle mani dei nostri bambini?!

Abbiamo chiesto aiuto ad alcune nonne che ci hanno aiutato nella realizzazione. E' stata un'esperienza incredibile: l'unione che c'è tra una nonna e un nipotino è qualcosa di magico, e averlo potuto osservare così da vicino è stato per noi insegnanti un momento davvero commovente, e per i bambini un momento di

realizzazione non solo del tortellino in sè, ma di un sogno: avere per una mattinata intera a scuola la propria nonna a giocare con lui!

Oltre alla parte emotiva, che è stato l'insegnamento più grande, i bambini hanno messo in campo altre abilità, quali la manualità fine, l'imparare a dosare, distinguere le forme geometriche (da quadrato diventa un rettangolo), l'utilizzo di diversi strumenti, la manipolazione.

Con questa bellissima ed emozionante esperienza si conclude il nostro progetto sulla scoperta del territorio e le nostre tradizioni.

*Giulia Paschetto*

*Insegnante Scuola dell'Infanzia Sant'Anna – Sassuolo*



## GIORNATA DELLA MEMORIA 27 GENNAIO "IN CHIAVE PEDAGOGICA"

Le famiglie della Scuola Sacro Cuore di Gesù di San Cesario sul Panaro, all'interno di un Consiglio di Scuola, condividono alcuni bisogni.

Come è possibile attivare una riflessione sui grandi temi e le grandi domande dei piccoli, senza banalizzarli o spaventarli? Quali risposte dare?

Nasce quindi l'esigenza di realizzare una maggiore condivisione tra scuola-famiglia e si sceglie allora di dedicare uno spazio di riflessione per gli adulti chiamato "In Chiave Pedagogica" per condividere come a livello educativo a scuola viene vissuta la giornata e che intenzione c'è da parte dell'equipe educativa, quale riflessione supporta. Proponendo così delle riflessioni e guide agli adulti che spesso non si sentono in grado di rispondere ma, la cui incertezza può far desistere a parlare con i più piccoli.

Una delle primissime grandi giornate è La Giornata della memoria del 27 Gennaio.

Il 27 gennaio del 1945 si aprirono i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz ad opera dei russi, che liberarono gli ultimi superstiti. Ogni anno, in questo giorno, si celebra la Giornata della Memoria e la fine dell'Olocausto (Shoah) del popolo ebraico. Come allora poter al meglio avvicinare i bambini a questo grande tema? Come evitare di ridurre la riflessione ad un'unica data? Come evitare di slegare questa data dal presente e dalle implicazioni attuali?

Davanti ai bambini tale incertezza può farci desistere dal parlarne con loro ma, in questi casi, non siamo tanto chiamati a dare risposte quanto a sostenere le loro riflessioni.

La chiave di lettura di questo argomento deve essere idonea al livello cognitivo ed emotivo dei bambini che abbiamo davanti e può essere strettamente connessa all'educazione del rispetto, ai diritti di tutti gli uomini, al riconoscimento del valore di ognuno.

Possiamo farlo ricordando i Giusti, coloro che hanno lottato per proteggere gli Altri e difendere se stessi.

La Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore di Gesù di San Cesario decide quindi di incentrare il percorso sull'importanza del ricordo, della storia e del dialogo riflettendo sui valori dell'amicizia, della tolleranza e della convivenza civile senza necessariamente incentrarsi sul male fatto nel tempo passato.

Per renderlo chiaro ai bambini è stato scelto di parlarne attraverso un'immagine, reale e concreta che i bambini incontrano nel loro paese quotidianamente e che li porta ad innescare pensieri, interrogativi.

Nelle piazze, nelle strade, sui palazzi sono presenti immagini e statue di persone che hanno fatto la differenza nella storia dei popoli, conoscerli e chiedersi qual è stato il loro contributo è fondamentale per ricordare la loro storia e per conoscere il nostro paese.

Cosa sono i monumenti e a cosa servono?

Sono opere architettoniche dal valore artistico e storico, testimonianze in onore o in ricordo di persone e fatti che permangono nel tempo.

Vi è mai capitato di soffermarvi a leggere di chi si trattasse e perché è stato fatto un monumento in memoria?

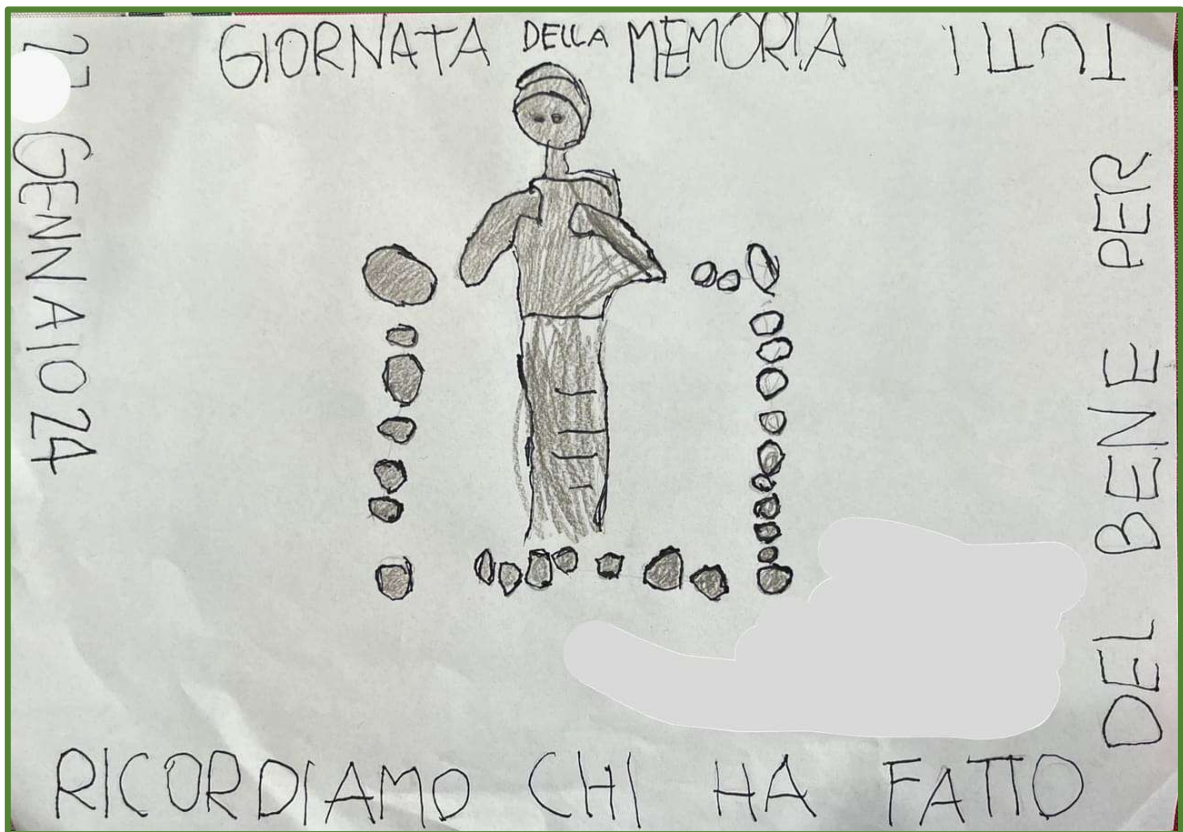
Venerdì 26 gennaio i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia Sacro Cuore si sono recati nella piazza di San Cesario accompagnati dal Nonno Dino Fiorini e dai suoi racconti. Si sono ritrovati in quella piazza dove è presente il monumento ai caduti, non per parlare di guerra, ma per scoprire l'importanza dei monumenti che ci circondano; scoprire cosa sono le grosse statue che si trovano nelle piazze o le foto attaccate fuori dai municipi è un modo per conoscere il proprio territorio.

“Ricordare è un'espressione di umanità, ricordare  
è segno di civiltà, ricordare è condizione per un  
futuro migliore di pace e fraternità”.

Papa Francesco

*Valentina Mora, CAED Scuola dell'Infanzia S.Cuore di Gesù - San Cesario s/P.*

*Marika Catalano, Coordinatrice Pedagogica Distretto Castelfranco*



## "CON LA TESTA TRA LE NUVOLE" PROGETTO EDUCATIVO "ESPLORIAMO IL MONDO"

*"Un forte BOOM, un gran BARADENG  
che gli scienziati chiaman BIG BANG!  
E poi? Che accadde?"  
(C'era una volta una Stella\_ J. Carter)*

Il progetto educativo che abbiamo proposto quest'anno ai nostri bambini è un progetto scientifico che mira alla conoscenza ed esplorazione del nostro mondo: dal misterioso Universo che ci circonda fino alla nostra Terra che viviamo tutti i giorni.

Per partire alla scoperta del mondo, serve qualcuno che ci accompagni nelle nostre avventure! Ed ecco che arriva subito da noi Napoleone, una pulcetta esploratrice, personaggio ispirato ai racconti dell'autrice Beatrice Alemagna.

Napoleone viene a farci visita con libri, video e attività per i nostri bimbi: partendo da "C'era una volta una stella" di J. Carter, cosa abbiamo imparato?

M.: "Da una bolla è venuta tutta la città...è esplosa e ha fatto tutte le città."

P.: "Esplode la bolla. Ha fatto BOOM!!!"

E.: "C'era una bolla che poi è esplosa."

C.: "Si chiama BIG BANG."

V.: "Il Big Bang è una palla di fuoco che diventa terra."

A.: "Sono venute fuori le stelle."

A.: "Il sole e i pianeti."

Quante cose meravigliose nel nostro Universo! Oltre a libri e filmati, non mancano le attività grafico-pittoriche, come la riproduzione del nostro Big Bang attraverso un'esplosione di colori.

Napoleone non si è fermato qui! Ci ha guidati alla conoscenza del cielo, delle stelle e delle costellazioni, attraverso libri, enciclopedie, immagini e giochi con la luce.

A.: "Sicuramente qualcuno costruisce le stelle."

E.: "Forse un signore... o forse due signori!"

A.: "Ci sono le stelle, io non credo che siano tutte uguali."

Per approfondire il tema delle stelle abbiamo previsto un'uscita didattica presso il Planetario di Modena, dove la guida Ester ci ha mostrato la volta celeste, con le sue costellazioni e leggende.

Dopodiché siamo approdati con la nostra astronave sulla misteriosa e affascinante Luna: come si è formata? Perché brilla? Perché cambia sempre forma?

Tante sono le domande che ci facciamo insieme ai bambini, ma come sempre Napoleone riesce ad aiutarci! Attraverso libri e cortometraggi troviamo insieme le risposte alle nostre domande.

G.: "La luna è un satellite! È rotonda... un cerchio!"

A.: "La luna che è rotonda, gira intorno alla terra, e intorno al sole!"

P.: "Sì rotonda come una palla!"

N.: "Tanti pezzettini si sono attaccati e hanno fatto la luna!"

C.: "È bianca con delle macchie grigie! E a volte c'è uno spicchio che si vede uno che resta al buio!"

L.: "Il sole illumina la luna, a volte è piena! A volte ne vediamo solo un pezzetto!"

Napoleone ci condurrà prossimamente alla scoperta del Sole e del Sistema Solare, per poi arrivare infine al Pianeta Terra: la sua storia, i suoi abitanti e la loro evoluzione scientifica.

Vi faremo sapere, intanto l'entusiasmo è... alle stelle!

*Sara Fregni e Cecilia Peppoloni*

*Insegnanti Scuola dell'infanzia San Benedetto Abate - Modena*





## SAN GEMINIANO "OSPITE" AL SAN GIUSEPPE

*"Lui non voleva costruire mura,  
desiderava ingrandire la comunità dei discepoli di Gesù"*

Noi abbiamo una coordinatrice FISM che ama moltissimo i libri...spesso ce ne regala o ci consiglia titoli da comprare...questa volta però ha deciso di farci una grande sorpresa! Venerdì 26 gennaio, in occasione della imminente ricorrenza di san Geminiano, patrono di Modena e della Diocesi, Valentina è venuta a scuola a raccontarci la vita del Santo con una lettura animata tratta dal testo: "San Geminiano, un supereroe con l'aureola", da poco presentato.

I bambini e le bambine sono rimasti immediatamente affascinati dal sottotitolo e sono partite le domande: "Perché supereroe? Cos'è l'aureola?" e poi ancora durante la lettura: "Ma cos'è un vescovo? Porta il bastone perché è vecchio? Cosa sono i miracoli?", "Modena quanto è lontana da qui?".

Un po' leggendo, un po' spiegando, la vita di Geminiano e le vicende che lo vedono protagonista, dall'infanzia a Cognento, alla conoscenza del Vescovo Antonio, al miracolo della bambina caduta dalla Ghirlandina è passata veloce nelle nostre orecchie e menti. Quello che però ha affascinato di più tutti e tutte è stato il miracolo in cui il Santo, grazie alle preghiere dei propri fedeli, intercede salvando la città da Attila e dagli Unni, mandando una provvidenziale nebbia: non sono mancate le bocche aperte e i "raccontaci di nuovo di Attila!"

Grazie Valentina di averci presentato un ospite così speciale!

*Francesca Colò*

*Insegnante Scuola dell'Infanzia San Giuseppe - Fiumalbo*



## TENER MEMORIA: RICORDARE È CAPIRE

*Educare alla memoria significa educare al pensare e ad avere cuore, lasciando volutamente nell'ambiguità la differenza tra cuore e pensiero, permettendoci di richiamarli entrambi a una possibile alleanza, in cui la parte dei sentimenti sia in un qualche modo intrecciata alla parte della razionalità*

Andrea Canevaro

**Il 27 gennaio ricordiamo in Italia l'abbattimento dei cancelli di Auschwitz e si celebra la giornata della memoria. Un tema molto doloroso e non certo facile da spiegare ai bambini**, specie sotto i 6 anni, ma che abbiamo ritenuto importante richiamare facendo quello che siamo chiamati a fare: **educare!**

Per scelta il collegio docenti della scuola Benassi di Medolla si allontana da quelle che potremmo definire "giornate spot", che invitano ai più disparati avvenimenti (c'è ormai un "giorno" per ogni cosa!) per dedicarsi solo a quelle che sono coerenti con la progettazione del momento o che possono diventare significative dal punto di vista educativo: perché questo accada occorre che queste ricorrenze siano oggetto di riflessione e che diano vita a percorsi distesi, pensati e di senso.

Ecco allora che, in occasione della giornata della memoria, con la consapevolezza che *i bambini imparano ciò che vivono*, abbiamo pensato a un percorso che facesse vivere ai bambini e alle bambine della nostra scuola vere "esperienze di memoria", grazie ai ricordi narrati dai "custodi del passato per eccellenza": i nonni!

Coerenti con la nostra progettazione annuale, che vede protagonista la città, i bambini hanno infatti potuto *prendere il largo* tra i luoghi di una Medolla del passato, attraverso la visione di evocative immagini -prese in prestito dagli archivi fotografici dei "Ficcanaso medollesi"<sup>1</sup> Raffaele Capasso e Dino Cassanelli- in cui hanno potuto poi riconoscere spazi e costruzioni del presente, a dimostrazione del fatto che quello che siamo trova le sue radici in quello che siamo stati.

---

<sup>1</sup> Gruppo spontaneo, appassionato della storia di Medolla, in particolar modo delle immagini e degli scritti.

Questo appuntamento è stato il primo di questo viaggio tra passato presente e futuro: abbiamo ancora tante testimonianze da ascoltare e tanti altri luoghi della nostra città da scoprire -e riscoprire!- : la visita dei primi nonni che sono venuti a trovarci -Sauro, Andreina e Anna- ci ha reso curiosi e, ci auguriamo, possa aver gettato un semino per far crescere la consapevolezza che tener memoria del passato può aiutarci a vivere e costruire un futuro migliore: non è questo, in fondo, il significato del giorno della memoria?

*Roberta Di Natale*

*CAED Scuola dell'Infanzia "L.Benassi" – Medolla*



# TENER MEMORIA

RICORDARE È CAPIRE: «VIAGGIO» NELLA MEDOLLA DEL PASSATO

**IL VECCHIO COMUNE**

**LA FONTANA DEI CADUTI**

26 GENNAIO 2024

In occasione della «Giornata della Memoria» abbiamo invitato a scuola i nonni Andreina e Sauro per farci raccontare com'era la nostra città quando loro erano piccoli.

*Memoria è quando uno si ricorda di tanto tempo fa! N.A (5 a)*

Ricordo di Medolla

«PIZZICHERIA DROGHERIA LIQUORERIA»

25° ANNO MEDOLLA 1988-1991

Andreina e Sauro ci hanno portato delle bellissime foto per aiutarci a vedere com'è cambiato il nostro Paese. Ci hanno raccontato che quando loro erano piccoli c'era un negozio che si chiamava «PIZZICHERIA DROGHERIA LIQUORERIA». In questo negozio vendevano le poche cose che potevano servire per vivere. Non esistevano le confezioni intere di sale, zucchero o spezie, la gente le comprava a «pizzicchi», da qui il nome «pizzicheria». In seguito è diventato un bar ed oggi è una banca

Medolla - San Felice

**DAL PASSATO AL PRESENTE**

**SCUOLE COMUNALI**

Dopo aver ascoltato i racconti di Sauro e Andreina siamo usciti con le foto in mano per vedere con i nostri occhi tutti i cambiamenti.

**LA CHIESA**

**LA CAPPELLA VOTIVA**

Abbiamo ancora tanti luoghi della nostra Medolla da scoprire e tante storie da ascoltare: la visita dei nonni Sauro e Andreina ci ha reso curiosi e, ci auguriamo, abbia gettato un seme per far crescere la consapevolezza che tener memoria del nostro passato possa aiutarci a vivere un futuro migliore, custodendo come un prezioso tesoro ciò che è stato.